



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2025-2026 n. 46

Domenica 19 luglio 2026 - Ottava dopo Pentecoste

Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 18-22)

In quel tempo. Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono".

Questa pagina del Vangelo di Matteo racconta la chiamata dei primi quattro discepoli in un contesto che, come notano molti commentatori, appare molto ordinario: Gesù sta camminando lungo il lago di Tiberiade, mentre i futuri apostoli sono immersi nel loro lavoro, intenti a gettare o riparare le reti. Non sono persone speciali o in vista in quel piccolo paese, non si trovano in un luogo sacro né stanno facendo qualcosa di straordinario. Gesù li cerca nella quotidianità faticosa e ripetitiva, li sceglie nella loro semplicità. La chiamata è innanzitutto uno sguardo che va oltre l'apparenza: Gesù li "vede", cioè li conosce in profondità e li ama fin dal primo momento.

Ci colpisce la prontezza della risposta di Simone e degli altri, che subito lasciano le barche per seguire Gesù, senza esitazioni né calcoli. Di sicuro avevano molte cose da fare quel giorno, non sarà stato facile staccarsi dal lavoro e da tutte le loro certezze, ma evidentemente la forza di quello sguardo è più grande di ogni timore. I discepoli colgono quanto è grande la promessa di diventare "pescatori di uomini". Abituati a usare le reti per catturare i pesci, intuiscono la bellezza di prendersi cura delle persone, di mettere le proprie capacità al servizio degli altri. Il loro lavoro si trasforma in una vocazione.

Anche oggi il Signore continua a passare nelle nostre giornate, a chiamarci lì dove siamo. L'invito è a fidarci di Lui e del suo sguardo d'amore, lasciando ciò che ci trattiene per seguirlo con cuore libero.

Silvia Vergani

Domenica 26 luglio 2026 - Nona dopo Pentecoste

Vangelo secondo Marco (Mc 2, 1-12)

In quel tempo. Gesù entrò di nuovo a Cafarnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: "Figlio, ti sono perdonati i peccati".

Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: "Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?". E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: "Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico "Ti sono perdonati i peccati", oppure dire "Àlzati, prendi la tua barella e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Quegli si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò in presenza di tutti e tutti si meravigliarono e lodavano Dio dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Il Vangelo ci parla di un uomo paralizzato. Quest'uomo potrebbe essere ciascuno di noi. Perché il nostro mondo non è sano. C'è sofferenza e divisioni. Vogliamo la pace, ma ci troviamo di fronte alla realtà della guerra. Di fronte a queste situazioni, possiamo facilmente diventare quell'uomo paralizzato. Ci sentiamo impotenti, immobili, senza energie, senza speranza. Dopo aver guardato il paralitico, guardiamo ora a Gesù. Egli predica la Parola e attira le folle con le sue guarigioni. Ma questo testo ci rivela che Gesù è molto più di un predicatore o di un guaritore Gesù vuole che tutti sappiamo che "il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra" Non perdiamoci questa notizia straordinaria, perché significa che nulla è perduto. Gesù è la nostra Speranza. Egli entra nelle nostre vite e nel nostro mondo per salvarci, per liberarci dal peccato. Lui ha il potere di riconciliarci con Dio. Può farci camminare di nuovo.

Angela Broggi

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

www.comunitapastoraleseregno.it

- ▶ Domenica 19 luglio alle 10.30 nella Parrocchia di S. Carlo si celebra la festa compatronale di **San Francesco di Paola**, con la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria di cui viene esposta la Bolla papale.
- ▶ Domenica 26 luglio il calendario ricorda i **Santi Gioachino e Anna**, patroni dei nonni.
- ▶ Giovedì 30 luglio alle 18 nella Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto ci sarà la celebrazione della S. Messa in **memoria di San Charbel Makhluf**
- ▶ Sabato 1 agosto alle 11 ci sarà il **Rosario al Cimitero** per i defunti di luglio
- ▶ Sabato 1 e domenica 2 agosto sono i giorni del "Perdono d'Assisi"
- ▶ Martedì 4 agosto ci sarà l'uscita estiva sul lago di Garda: ore 6.45 ritrovo, 7 partenza, 9.30 arrivo a Garda, 10.15 imbarco per Riva del Garda con pranzo a bordo, 17 sosta al Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda, ore 20 arrivo a Seregno.
- ▶ Ricordiamo le riduzioni estive delle celebrazioni: a luglio e agosto sono sospese le SS. Messe ai Vignoli; all'Oratorio S. Rocco; alle 20.30 a S. Ambrogio; alle 18 dal lunedì al venerdì in Basilica; ad agosto alle 8 a S. Valeria sia feriale che festiva.

DOMENICA 26 LUGLIO: RACCOLTA CARITAS PER IL VENEZUELA

Il forte legame tra la Chiesa italiana e il Venezuela si concretizza con la proposta di un gesto di solidarietà verso la popolazione colpita il 24 giugno scorso da terremoti di vaste proporzioni. Con la preghiera e l'aiuto siamo vicini a chi piange i propri cari, a chi è ferito, a chi ha perso tutto ed è sfollato in condizioni di grande precarietà.

Domenica 26 luglio in tutte le Chiese italiane è indetta la colletta nazionale per il Venezuela. All'uscita di ogni Messa siamo invitati a dare un contributo che attraverso Caritas italiana raggiungerà le famiglie e le comunità nella necessità.



Ricordiamo che **nei mesi di luglio e di agosto la Messa domenicale delle ore 20.30 verrà sospesa**. Riprenderà domenica 6 settembre.

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8.00 – 18.00

☎ **0362 230810** – Sito internet <https://www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio>

www.comunitapastoraleseregno.it/8/sant-ambrogio

Comunità pastorale:

<https://www.comunitapastoraleseregno.it>

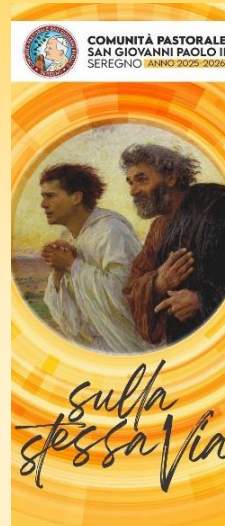
don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

 @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com

Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno

 @instambrogioo - @parrocchiasambrogio



CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE 19/07 AL 02/08

Domenica 19 VIII dopo Pentecoste	1Sam 3, 1-20 - Sal 62 (63) - Ef 3, 1-12 - Mt 4, 18-22 08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE 08.30: Def. Carmen Terrasas 10.30: Def. Sala Mario e Famiglia Mariani
Lunedì 20 Feria dopo Pentecoste	1Sam 1, 1-11 - Sal 115 (116) - Lc 10, 8-12 08.30: Per la comunità
Martedì 21 Feria dopo Pentecoste	1Sam 10, 17-26 - Sal 32 (33) - Lc 10, 13-16 08.30: Per la pace
Mercoledì 22 S. Maria Maddalena	Ct 3, 2-5; 8, 6-7 - Sal 62 (63) - Rm 7, 1-6 - Gv 20, 1. 11-18 08.30: Def. Zilleri Antonio
Giovedì 23 Santa Brigida	Gdt 8, 2-8 - Sal 10 (11) - 1Tm 5, 3-10 - Mt 5, 13-16 18.00: Per i popoli dell'Europa
Venerdì 24 Feria dopo Pentecoste	1Sam 28, 3-19 - Sal 49 (50) - Lc 10, 38-42 08.30: Def. Mons. Claudio Livetti
Sabato 25 San Giacomo apostolo	Sap 5, 1-9. 15 - Sal 95 (96) - 2Cor 4, 7-15 - Mt 20, 20-28 18.00: Def. Cinardo Gaetana
Domenica 26 IX dopo Pentecoste	2Sam 12, 1-13 - Sal 31 (32) - 2Cor 4, 5b-14 - Mc 2, 1-12 08.10: Celebrazione delle LODI MATTUTINE 08.30: Def. Viganó Rosanna 10.30: Def. Sala Luigi e Mariani Anna
Lunedì 27 Feria dopo Pentecoste	1Cr 11, 1-9 - Sal 88 (89) - Lc 11, 1-4 08.30: Per la giustizia tra i popoli
Martedì 28 Feria dopo Pentecoste	1Cr 14, 17 – 15, 4. 14-16. 25 – 16, 2 - Sal 131 (132) - Lc 11, 5-8 08.30: Per i cristiani perseguitati
Mercoledì 29 Santi Marta, Maria e Lazzaro	1Cr 17, 16-27 - Sal 60 (61) - Lc 11, 9-13 08.30: Def. Mons. Gianfranco Meana
Giovedì 30 Feria dopo Pentecoste	1Cr 28, 2-14 - Sal 88 (89) - Lc 11, 14-20 18.00: Per le vocazioni

Venerdì 31 s. Ignazio di Loyola	1Cr 29, 20-28 - Sal 131 (132) - Lc 11, 21-26	
	08.30:	Per l'impegno dei cristiani nel mondo
Sabato 01 s. Alfonso Maria de' Liguori	Nm 14, 26-35 - Sal 97 (98) - Eb 3, 12-19 - Mt 13, 54-58	
	18.00:	Per i benefattori defunti della nostra comunità
Domenica 02 X dopo Pentecoste	1Re 8, 15-30 - Sal 47 (48) - 1Cor 3, 10-17 - Mc 12, 41-44	
	08.10:	Celebrazione delle LODI MATTUTINE
	08.30:	Def. Rachele e Fam. Rovelli
	10.30:	Def. Rachele, Giovanni, Carmen, Cesar



Quel suono festoso della comunità, immagine che l'arcivescovo Mario Delpini usa nella sua proposta pastorale 2026-2027 «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?», in questo tempo proviene molto spesso dall'oratorio, da quei cortili rumorosi che richiamano alla gioia del Vangelo.

Conclusa quasi dappertutto l'esperienza dell'Oratorio estivo— mentre alcune realtà proseguono e molte altre riprenderanno prima dell'inizio della scuola — la Fondazione Oratori Milanesi presenta lo slogan e il logo del nuovo anno oratoriano. «Sei nella Festa!» esprime la consapevolezza di appartenere a una comunità che ancora invita a partecipare, è pronta ad accogliere e apre le porte a tutti. È lo stile di prossimità dell'oratorio che coinvolge anche i più giovani, rendendoli protagonisti della missione di tutta la

comunità. Lo slogan chiede a ragazzi e ragazze di riconoscere che l'allegria contagiosa sperimentata in oratorio è frutto di una cura educativa fatta di relazioni e di incontri, di scelte di servizio e di attenzioni che non sono scontate.

A rendere possibile questa esperienza sono giovani e adulti che scelgono ancora una volta di assumersi una responsabilità educativa e missionaria, lasciandosi per primi incontrare e chiamare dal Signore Gesù. Il percorso di fede di chi educa diventa testimonianza per i più piccoli.

Lo stile di vita degli educatori è strumento di irradiazione di quella gioia che l'Arcivescovo ci chiede di attivare con maggiore consapevolezza. «Sei nella Festa!» richiama una responsabilità che coinvolge i più piccoli. Anche i ragazzi sono invitati a uscire da sé, correre incontro agli altri e occuparsi del bene comune con gesti concreti, mostrando la gioia che in oratorio diventa occasione per crescere nella vita buona.

L'oratorio cercherà di rendersi ancora più invitante, perché ogni ragazzo, qualunque sia il suo rapporto con la fede, possa sentirsi accolto e incontrare una comunità capace di suscitare domande riferendosi al Vangelo.

Nel logo le mani alzate di un ragazzo, in un gesto di festa e di invito, fanno emergere il volto del Signore Gesù, radice della gioia cristiana. Sul fondo nero emergono macchie di colore, espressione festosa dell'originalità di chi si mette in gioco.

Ci prepariamo così a vivere la Festa di apertura dell'oratorio e della scuola domenica 27 settembre prossimo.